

# - RITORNELLO -

Liberamente ispirato a  
"CLITEMNESTRA ○ IL CRIMINE"  
di Marguerite Yourcenar

scritto e diretto da Annika Strøm

1



## RECENSIONI

### LEGENDA

- Puglia – Gianluca Doronzo - 10 dicembre 2008
- Quotidiano Puglia – Nicolas Martino - 7 Marzo 2008

Puglia – Gianluca Doronzo - 10 dicembre 2008

**spettacoli**

**Puglia**  
mercoledì 10 dicembre 2008

Annika Strohm al Piccolo per 'Femminile singolare'

## 'Clitemnestra o il crimine' a Bari, tragedia e lucida follia

**BARI** – Temperamento interpretativo, essenzialità della parola, funzionale (scarno) allestimento scenico. Con vis credibile e dignitosa introspezione (da perfezionare, verosimilmente, solo la pronuncia), Annika Strohm ha proposto di recente la pièce (monologo) "Clitemnestra o il crimine" al Piccolo di Bari, a conclusione della terza edizione della kermesse "Femminile singolare" (davvero efficace con Nietta Tempesta, Belen Duarte, Marianna Di Muro, Stefania Bove, Letizia Francesca Lamartire e Paola Paglionico). Nell'arco di quasi 60 minuti, con dinamismo fra platea ("Signori della corte": in una sorta di socratico, maieutico, processo a se stessa) e palco, è stato plasmato il racconto mitologico di un personaggio greco, di spiccato rilievo, incarnazione del rancore della "domina" in un mix di gelosia e sentimento materno dinanzi ad un ipotetico sacrificio della figlia (Ifigenia). Costantemente in bilico fra i con-

cetti di vita e morte, disprezzo e passione, la "tragedia" ha sinteticamente preso "corpo" e "anima" nel divenire del lessema, della sfera semantica ("Il tempo è il sangue dei vivi e l'eternità il sangue delle ombre"), con epilogo sonoro alla Edith Piaf, in un'apoteosi di poesia e malinconico.

Topico il momento dell'iconografia dell'uccisione di Agamennone, con la complicità di Egisto, suo cugino, figlio di Tieste. Apprezzabile la resa (peccato solo aver rilevato la presenza di pochissimi spettatori, in antitesi ad affluenze "oceaniche" per commedie da quattro soldi), in climax nei toni più aulici e suggestivi, lavorando sulla propria coscienza, destrutturando per ricostruire con criterio. Al centro, "on stage", una sedia, metafora dell'attesa del giudizio, del verdetto. Lucida follia, metamorfosi ontologica, esprit emozionale: tre intuizioni ben confezionate nel complesso.

**Gianluca Doronzo**



Annika  
Strohm

spettacoli

Puglia  
venerdì 7 marzo 2008

Con Annika Strohms la mitologia insegna ancora, a teatro

## Bitonto, nella greca Clitemnestra il dramma di molte donne deluse



Annika Strohms

**BITONTO** - Silenzio per alcuni significativi secondi, silenzio da cui dovrebbe maturare un giudizio. Sul banco degli imputati una donna, Clitemnestra, per la verità non sfacciatamente legata al personaggio, quello della mitologia greca, piuttosto vicina a moltissime donne dei giorni nostri. La sua scrittura prende forma, si modella su linee circolari che dipingono una storia, la sua storia, in una specie di lucida confessione da cui emerge la consapevolezza della realtà passata, presente e futura. Nel raccontarsi Clitemnestra raggiunge picchi di sportività cristallini, diretti. È una donna ferita e delusa da

un matrimonio assai lontano dalle sue aspettative: l'uomo che ha aspettato praticamente per tutta la vita, quello che ha amato ancor prima che avesse un viso l'ha scalfita, e non solo con i continui tradimenti, ma con la sua insicurezza, il distacco, la superficialità e l'interessamento dichiarato alle questioni belliche, alle conquiste, a tutto ciò che è nuovo e che quindi non è lei.

"Gli uomini non sono fatti per scaldarsi le mani alla fiamma di un unico focolare", così Clitemnestra, laconicamente, esprime la sua rassegnazione a proposito dell'infedeltà maschile, ma non si ferma a tanto, si spinge, colpita, e da vittima diviene poco a poco carnefice. Al tradimento risponde con un altro tradimento, arruolandosi come complice di questo piano malato (l'assassinio del marito Agamennone). Egisto, giovane amante, comparsa passiva e spaurita in questa rosa dei conti. Del resto, solo una donna può comprendere, sfornandosi per altro, la potenza distruttiva di un cuore maltrattato; è un farne in piena una donna umiliata e nulla della sua identità femminile, è una vittima che muove timidamente i primi passi fino ad ingigantirsi per rompere irrimediabilmente gli argini del buco senza. Non chiede scotti Clitemnestra, anzi, esprime candidamente la coscienza di non aver guadagnato la pace né di avere speranze di farlo in futuro: "Teternità è il sangue delle ombre", e quelle ombre se ne saziano. Annika Strohms inaugura il terzo ciclo della rassegna "Delle donne il canto" e lo fa con una partecipazione davvero brillante riuscendo a caratterizzare con una sottile vena ironica delle tematiche assai spinose.

Nicolas Martino